

nel Tomo I. *Relations des Ambassadeurs Pénitiens sur les affaires de France au XVI. siècle recueillies et traduites. Paris, Imp. Royale 1858.* 4.<sup>o</sup> ha inserito il *Viaggio del Navagero* col titolo: *Voyage d'André Navagero en Espagne et en France pendant l'année 1528.* Premise alcuni cenni sulla Vita dell'Autore, con alcune storiche annotazioni, e poi diede il testo italiano, e la traduzione francese, questa però soltanto nella parte che in qualche modo credette importante al suo scopo, e aggiunsevi qua e là osservazioni intorno ad alcune voci usate dal Navagero. Non è però molto fedele questa ristampa, leggendosi per esempio subito nella prima facciata a pag. 11. *Mollito* e *Tarbellius aequor* invece di *Molliter* e *Tarbellicus aequor*. Ciò avvenne perchè Tommaseo invece di servirsi della edizione Cominiana (p. 398-399) corretta, usò di quella scorretta del Farri 1563; ma però anche per la misura del verso avrebbe dovuto vedere di per se lo sbaglio (\*).

(320) Il Volpi, come si vede, dava poco favorevole giudizio circa la locuzione e la eloquenza di quest'opera. Il Farri per lo contrario dicevala »composizione e descrizione si ben dettata con si dolce maniera e maestrevol modo raccolta che parerà al lettore sentire la soavità di un eigno vicino alla morte». Più moderato è il Foscarini nella sua Bibliografia inedita da me posseduta in copia; il quale non concordando né col Volpi, né col Farri, concede soltanto che nel Viaggio dal Navagero descritto *vi sieno de' tratti nei quali si conosca l'uomo di sapere.* Io poi direi, che la narrazione semplice di un viaggio non richiede né acume d'ingegno, né lume di eloquenza come se fosse uno squarcio oratorio, che meritasse essere inforato, ma si deve essere piana, chiara, e, ciò che più importa, esatta e veridica. L'enumerare ciò che contiensi d'interessante in questo Viaggio, sarebbe opera lunga, e quasi un ristamparlo. Basterà accennare di volo alcune cose = Quanto ad

= (Ivi p. 405.) la Cominiana ha: *Anche per terra se ne servono molte provincie. Il fiume della Cheranta che passa appresso Sante.* Il mio codice ha: *Anche per terra si servono molte provincie di França di ditto sal come Lemosini et altri da quella parte. Il fiume della Cheranta che passa ec.*

= (Ivi p. 407.) la Cominiana al num. XVII. dice: *Da Amboise ad Esarra leghes 5;* ma il Codice mio dice giustamente *Escura non Esarra;* e infatti *Escura* è luogo tra Amboise e Blois lungo la Loira (Ligeris). Il Codice Marciano in questi quattro passi concorda col mio Codice, dicendo solo *Se vi fa invece di Vi si fa.*

(\*) Farò, se mi è permesso, alcune altre osservazioni su questa ristampa del Tommaseo = A p. 14 ove il Navagero dice: *giudicolo io alcune barbe, che mostrano in Bajona.* Qui Tommaseo dice: manca *da;* ma se avesse scelta la edizione Cominiana, avrebbe pesto il *da* (p. 400. num. III.) = Il mio Codice dice veramente: *giudicolo io per alcune barbe,* e questo per è più adatto allo stile di allora = A p. 18 il Navagero dice: (p. 402. num. VIII.) *dicono che fa diecimila uomini da fatti.* Il Tommaseo osserva: *non intendo: forse di fanti; forse vuol dir uomini da guerra.* Ell'è così senza il *forse;* intendesi uomini atti a portar le armi. In un mio Codice num. MCCCXVI. contenente una Statistica del Friuli del secolo XVI. si scrive sempre: *nel qual luogo et sua jurisdictione l'anno 1548 si trovarono huomini de fatti num. 55, inutili num. 269 = A pag. 20 (p. 403 num. IX.)* il Navagero dice: *Nel paese di Burdeos non sono altri de' Signori grandi, che la Casa di Fois di cui è Mons. di Candala, che ha la sua vicina a Burdeos a leg. 6.* Il Tommaseo dice: *sottointendi casa o supplisci altra parola simile che manca.* A me pare che, senza bisogno di sostituire, s'intenda già la parola *casa* detta *pocanzi* = A p. 24 il Navagero scrive: *Quattro leghes da Sante vi è un bellissimo porto, detto il Porto di Brueges, fatto dalla natura di sorte, che per entrarvi il Mare coperto da tutti i Venti, se vi fa gran quantità di sale.* Tommaseo nella nota 4. dice *manca qual cosa.* Io dico che nulla manca, giacchè il *se* (corrottamente) non è qui particella condizionale, ma sta in luogo di *si* particella accompagnante il *vi.* In effetto nella Cominiana (p. 405. numero XIV.) si legge *vi si fa gran quantità di sale = A pag. 32* il Tommaseo stampa: *Fanno bellissimi, e minutissimi lavori d'oro che vanno per tutta Francia e fuora di Francia. Non meno vi sono in Paris due bellissimi ponti.* Ma questo periodo è alterato, giacchè devesi leggere così (p. 410. num. XXIII-XXIV). *Fanno bellissimi e minutissimi lavori d'oro che vanno per tutta la Francia e fuora di Francia non meno. Vi sono in Paris due bellissimi ponti = A pag. 36.* Il Navagero ha: *Se vi fanno quattro fiere all' anno; e Tommaseo credendo sospeso il sentimento, dice non chiaro, tiro ad indovinare traducendo.* Ma è chiarissimo per la ragione testé detta, che il *se* sta in luogo di *si:* cioè *vi si fanno.* (Vedi p. 415. num. XXIX. della Cominiana) = Non si curò poi Tommaseo di correggere almeno in qualche parte l'edizione del Farri, di che è prova l'aver lasciato correre *Esarra* anzichè sostituire almeno in una nota *Escura* come ho osservato di sopra.